



ODG

N. 177

impegno della Regione Piemonte per i lavoratori ex Embraco

Presentato da:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 20/01/2020, BERTOLA GIORGIO 21/01/2020, SACCO SEAN 21/01/2020, VALLE DANIELE 21/01/2020, MARELLO MAURIZIO 21/01/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 21/01/2020

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

OGGETTO: *impegno della Regione Piemonte per i lavoratori ex Embraco*

Premesso che

Embraco, azienda leader mondiale nella produzione di compressori ermetici per la refrigerazione, con casa madre in Brasile e sedi in Slovacchia, Messico e Cina, è presente anche in Italia con lo stabilimento di Riva presso Chieri;

lo stabilimento di Riva di Chieri è stato costruito negli anni Settanta da Fiat Aspera, la divisione di Fiat che produceva frigoriferi. Nel 1985 Fiat vendette il comparto Aspera a Whirpool, la principale multinazionale americana di elettrodomestici, che attuò molti investimenti e fece crescere la produzione al massimo;

alla fine degli anni Novanta lo stabilimento impiegava circa 2.500 persone. Nel 2000 Whirpool lo cedette alla sua controllata Embraco, e iniziarono le difficoltà;

Osservato che

nel 2004 avvenne la prima crisi, quando Embraco aprì uno stabilimento in Slovacchia e ridusse il lavoro a Riva di Chieri, dichiarando 812 esuberanti; il Governo intervenne stanziando 5 milioni, mentre la Provincia di Torino erogò 500 mila euro per la formazione. In cambio, Embraco investì e fece ripartire la fabbrica;

circa 420 addetti vennero lasciati a casa con la promessa di essere assunti dalle aziende in arrivo nell'area, ma l'operazione non ebbe successo;

nel 2014 Embraco minacciò di nuovo di lasciare l'Italia. La Regione intervenne e firmò un protocollo di intesa di due milioni di euro, e in cambio Embraco si impegnò a fare nuovi investimenti. Nel frattempo i dipendenti hanno continuato a diminuire, fino ad arrivare a 537;

verso la fine del 2017 è esplosa una nuova crisi industriale dell'azienda.

Visto che

Nel 2018 Embraco ha dichiarato l'intenzione di chiudere lo stabilimento di **Riva** presso Chieri per trasferirlo in Slovacchia, con il conseguente licenziamento di oltre 400 dipendenti;

il 15 maggio 2018 si è svolto al Mise un Tavolo con la presenza di sindacati, rappresentanti della regione Piemonte, di Embraco e di due aziende interessate alla riqualificazione dell'impianto;

dal 16 luglio 2018, a seguito di un Accordo tra le parti, lo stabilimento di Riva presso Chieri dell'Embraco e i 417 lavoratori sono passati al gruppo israeliano-cinese Ventures Production, produttore di robot per pulire pannelli fotovoltaici e sistemi per la depurazione delle acque;

sempre nel luglio 2018, è stata firmata in Regione l'istanza di cassa integrazione straordinaria per i lavoratori della Ex Embraco assorbiti dalla Ventures.

Considerato che:

Il progetto che avrebbe dovuto realizzare la Ventures, in realtà, non è mai stato avviato.

i lavoratori, da luglio 2018 ad oggi, hanno trascorso la maggior parte delle giornate all'interno di stabilimenti vuoti, alternando attività lavorative quasi inesistenti alla cassa integrazione, finché a dicembre 2019 non hanno ricevuto stipendio e tredicesima.

a dicembre 2019 un gruppo di 108 lavoratori ex Embraco ha deciso di firmare e consegnare ai carabinieri una denuncia per chiedere alla magistratura di far luce sulla vicenda.

la procura di Torino ha aperto un fascicolo per indagare su quanto denunciato dai lavoratori ed il pm ha delegato la Guardia di Finanza ad effettuare gli accertamenti finalizzati a verificare la fondatezza delle contestazioni sollevate dagli stessi.

Considerato inoltre che

Nello scorso dicembre il Ministero ha accolto la richiesta delle organizzazioni sindacali di coinvolgere nuovamente, come avvenuto nel 2018, Invitalia, l'agenzia del Ministero dello Sviluppo economico che si occupa di attrazione degli investimenti, per cercare investitori interessati allo stabilimento;

a gennaio 2020, la sottosegretaria allo Sviluppo Economico Alessandra Todde del Movimento 5 Stelle annuncia la decisione del governo di convocare un tavolo per provare ad avviare la conversione dell'impianto;

il 20 gennaio 2020 il Sindaco di Chieri, i consiglieri regionali e i parlamentari di diverse forze politiche hanno incontrato i lavoratori della ex Embraco nel corso di un presidio davanti ai cancelli dello stabilimento di Riva di Chieri.

in questa occasione, gli amministratori locali hanno avanzato la proposta di puntare a più investitori di minori dimensioni, parallelamente all'attività di ricerca di un unico "grande investitore possibilmente del territorio.

Visti gli articoli di stampa:

"Il Progetto che avrebbe dovuto realizzare la Ventures: «Una start up – dicono – che convinse il Ministero con due progetti: il robot per la pulizia dei pannelli solari e filtri innovativi per l'acqua. Non abbiamo mai visto né realizzato questi prodotti. Trascorrevamo le nostre giornate lavorative in fabbrica con le mani in tasca». Dopo qualche mese si era cominciato a parlare di bici elettriche: «Ne arrivarono cinque dalla Cina, le abbiamo montate e rimontate, sempre le stesse» dicono. Ed ecco arrivare un altro progetto ancora: giochi simili al Lego. «Anche di questi non si è fatto nulla» precisano i lavoratori. Ci sono filmati, fotografie che testimoniano capannoni desolatamente vuoti. Gli operai hanno alternato lavoro a cassintegrazione,

finché a dicembre sono saltati stipendi e tredicesime: «Una tragedia». (*Stipendi e progetti fantasma*”: *c’è un’inchiesta sull’ex Embraco* - La Stampa del 13 gennaio 2020)

“La Procura di Torino indaga sul caso della ex Embraco di Riva di Chieri, oggi di proprietà della Ventures. L’inchiesta, al momento senza ipotesi di reato né indagati, è stata aperta dal procuratore aggiunto Marco Gianoglio, sulla base dell’esposto di alcuni operai. Il pm ha delegato la guardia di finanza ad effettuare tutta una serie di accertamenti in merito alle contestazioni dei dipendenti, che nell’esposto lamentano anche il mancato versamento dei contributi. I militari delle fiamme gialle, come anticipato sulle pagine locali del quotidiano La Stampa, dovranno scoprire perché il piano di reindustrializzazione non è mai partito e quali garanzie ha dato la Ventures sui progetti presentati. Dopo il presidio di mercoledì e l’incontro di una delegazione di lavoratori col presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, i dipendenti ex Embraco – che a dicembre non hanno ricevuto stipendio e tredicesime – annunciano intanto una nuova protesta. In attesa del tavolo al Mise, che dovrebbe tenersi a fine gennaio, lunedì bloccheranno l’ingresso dell’autostrada Torino-Milano davanti all’Auchan di corso Romania, a Torino.” (*Embraco: la Procura apre un’inchiesta sull’esposto dei lavoratori* - La voce del 13 gennaio 2020)

Il Consiglio regionale impegna la giunta

ad attivarsi per creare un luogo di confronto e discussione tra tutti i soggetti coinvolti - sia amministratori locali che realtà imprenditoriali del territorio - al fine di valutare soluzioni condivise e sviluppare nuove opportunità per i lavoratori.